

Mezzogiorno di fuoco



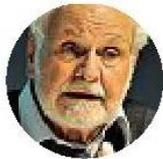
Le storie dell'emigrazione e gli scrittori dimenticati

di **Goffredo Fofi**

Nella Garzantina di letteratura del 1985, cui anch'io collaborai con delle voci sugli scrittori «di genere», non compare il nome di Francesco Perri, un narratore calabrese di alto profilo (1895-1974) che ha tra l'altro scritto due romanzi di grande rilievo.

continua a pagina 7

Mezzogiorno di fuoco



di **Goffredo Fofi**

Emigrazione Perri e gli altri scrittori dimenticati

SEGUE DALLA PRIMA

Il primo è *I conquistatori*, che raccontava nel 1924 l'avvento del fascismo da una visuale decisamente nordica e socialista (Perri lavorava a Mortara, credo nell'ufficio postale, e aveva visto da vicino le imprese degli squadristi); il secondo è *Emigranti* del 1928, edito allora da Mondadori e più tardi ripreso da Jaca Book. Non raccontava la vita dei migranti nei paesi di arrivo ma il «prima della partenza», il prima dell'abbandono, sullo sfondo dell'Aspromonte contadino e pastorale, e sulla spinta della fame. Lo ha ristampato degnamente e di recente la **Rubbettino**, importante casa editrice calabrese.

(Sulle ondate di migranti dopo la seconda guerra mondiale, verso l'estero o verso il nostro Nord, dobbiamo a un altro calabrese, Franco

Costabile, amatissimo da Caproni, un poemetto bellissimo: *Il canto dei nuovi migranti*, in *La rosa nel bicchiere*, 1961, poi ripreso in un libretto a più voci che andrebbe riproposto: *Sette piaghe d'Italia*, Nuova Accademia 1964.)

Perri era nato a Sambiasi nel 1895 ed è morto nel 1974 a Pavia. Visse del suo lavoro, e mi piace ricordare che per tanti anni collaborò molto attivamente alla collana della Scala d'oro della Utet, specializzata in letteratura per l'infanzia e in riduzioni dei classici, di cui gli italiani di una certa età hanno certamente memoria. Ma per tornare a *Emigranti* e al grande tema dell'emigrazione italiana all'estero – che merita studi vasti, e anche polemici nei confronti di una cultura ottusamente e borghesemente indifferente tanto a quella italiana di ieri che a quella degli im-

migrati nel nostro paese in questi ultimi anni -, quanti l'hanno narrata?

Degli scrittori cresciuti nell'emigrazione in America di cui si occupò magistralmente un amico prematuramente scomparso, Francesco Durante (l'antologia *Americana*), John Fante è il nome più noto e il *Cristo fra i muratori* di Pietro Di Donato il titolo più celebre. Ma è da ricordare un piccolo gioiello recente, scritto da un autodidatta in un linguaggio semi-dialettale immaginoso e affascinante, *La spartenza* del siciliano Tommaso Bordonaro (Einaudi). Se aggiungiamo il De Amicis, grande giornalista e non solo narratore (*Sull'Oceano* e *Dagli Appennini alle Ande*), non vengono in mente molti altri titoli... Storie dimenticate. Libri (e scrittori) dimenticati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

